

Parigi val bene una Olimpiade

Intervista al sindaco Delanoë: «Organizzeremo un grande evento rispettando l'ambiente»

di Novella Calligaris / Parigi

LA VILLE LUMIERE aspetta la luce del fuoco olimpico. Ormai mancano meno di due settimane alla decisione. Parigi ha subito negli ultimi mesi una battuta d'arresto nella corsa verso l'assegnazione delle Olimpiadi del 2012, ma nonostante tutto conserva, alme-

no per ora, ancora un piccolo vantaggio su Londra e Madrid. L'amore per i giochi. Un colpo al cuore per Parigi. Questi sono solo due degli slogan adottati dal comitato promotore, che da due anni gira il mondo in cerca di assenti. Nulla è stato trascurato per rafforzare i rapporti internazionali, anzi tutto è stato potenziato: dall'associazione dei paesi francofoni, alla mostra itinerante presso le ambasciate francesi in tutto il mondo, dall'esposizione sui reperti olimpici, agli ambasciatori reclutati in ogni angolo del paese a sostegno della candidatura. Ovviamente tanti gli atleti attuali da Zinedine Zidane alla bella ed elegante nuotatrice Laure Manaudou oro olimpico ad Atene come la sua collega ginnasta Emilie Le Pennec. A quelli in pensione ma grandi dirigenti come Micheal Platini o al mito del judo David Douillet. Attivissimo fin dall'esordio Jean Francois Lamour oggi ministro dello sport e della gioventù, con un passato olimpico di tutto rispetto nella

presenta a questa gara. È da venti anni che stiamo lavorando a questo progetto. Noi siamo profondamente legati ai valori olimpici, allo sport, agli atleti. Abbiamo preparato un dossier giudicato eccellente dalla commissione di valutazione presieduta da Nawal El Moutawakel che di sport se ne intende vista la sua brillante carriera di atleta e di dirigente. Parigi è una città cosmopolita, dove le culture più diverse convivono rispettandosi. È una città che attira milioni di turisti ogni anno, e dove la gente ama ritornare perché offre sempre qualcosa di nuovo, di innovativo, esaltando comunque storia e tradizione.

È come pensa di poter convincere il governo dello sport mondiale?

Noi vogliamo abbracciare il mondo offrendo dei Giochi a dimensione d'uomo, tecnologici, ecologici, popolari. Molti degli impianti sono già costruiti e assolutamente adatti alle competizioni olimpiche. Solo il centro per le discipline acquatiche, il velodromo e lo stadio per il tiro a segno e al volo saranno totalmente nuovi. La capacità recettiva di Parigi non teme concorrenza. Il villaggio olimpico che vanta ben 17.000 posti letto, è previsto in punto strategico che permette agli atleti nel 75% delle discipli-



Il simbolo della candidatura di Parigi sulla torre Eiffel

Nell'80 il boicottaggio Mosca, la candidatura «risarcimento» non convince

È la candidatura con il budget minore, con i rischi sicurezza maggiori: ma è anche la città che negli ultimi 25 ha ospitato più di 100 tra campionati mondiali ed europei delle varie discipline. Quella di Mosca è una candidatura per dei Giochi di cui gli stessi membri dicono di avere "bisogno come l'aria". Per una sorta di risarcimento per Mosca'80, quando il boicottaggio americano mutò i Giochi; perché ne ha bisogno la giovane democrazia russa, perché come ha detto il segretario generale del Coni russo Chernov «potrebbe essere l'occasione per riunire la chiesa ortodossa e quella cattolica». Ma ambizioni politiche a parte, è tutta una corsa in salita per la capitale moscovita, nonostante la tradizione sportiva della città. Il 65% delle strutture sportive già esiste; tutte le gare sarebbe in ambito cittadino, con l'idea di una città dello sport dislocata intorno alla Moscovia; un villaggio olimpico da 20 mila posti, sala stampa per 12 mila giornalisti. L'eredità di Mosca 80 è ancora in piedi: magari gli impianti dovranno essere rinnovati. Impatto nuovo sulla nuova Russia, dicono in molti: ma lo scetticismo che si capta in città è evidente. Carenze nel settore alberghiero, specie nel settore medio basso, livello di sicurezza scarso, nonostante la dichiarata voglia di militarizzare la città durante i Giochi, con il rinforzo di altri 50 mila poliziotti, persino in giornale come le Izvestia si chiede se le Olimpiadi siano necessarie. Ma in realtà, nonostante l'appoggio di Putin, è nell'immagine complessiva che Mosca non è riuscita a sfondare. Procedono invece a tappe forzate i lavori di avvicinamento della Cina alle prossime Olimpiadi. Sorgerà vicino a Pechino un vero e proprio paese indipendente e a sé stante, pronto ad ospitare anche una di pista d'atletica, biblioteca, ospedale, palestre, ristoranti, piscine e campi da tennis, per gli oltre 16 mila tra atleti e dirigenti che passeranno da lì per le Olimpiadi. Oggi è stata posata la prima pietra del Villaggio olimpico di Pechino 2008 con una cerimonia ufficiale: sorgerà su una superficie di 66 mila metri quadrati e sarà pronto entro la fine del 2007. Prima di posare la prima pietra, nella capitale cinese Jacques Rogge, il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio), ha presentato lo slogan che accompagnerà le Olimpiadi: «Un mondo, un sogno», uno slogan che vuole dare voce alle aspirazioni di un miliardo e 300 milioni di cinesi che vogliono contribuire a rendere il mondo pacifico e sereno.

«Vogliamo offrire Giochi a dimensione d'uomo: nello stesso tempo, tecnologici, ecologici e popolari»

«Tutto deve essere ormai riutilizzabile I Giochi accelerano i cambiamenti utili alla popolazione»

schermata sport dove ha conquistato ben due medaglie d'oro e due di bronzo in una carriera che l'ha visto protagonista in tre diverse edizioni dei giochi ovvero Los Angeles, Seul e Barcellona. Lamour 49 anni ha iniziato ad interessarsi di politica dopo aver lasciato la pedana ottenendo subito successo. Ad Almeria dove si stanno svolgendo i giochi del Mediterraneo le città candidate sono ovviamente presenti in pompa magna, anche perché è l'ultimo appuntamento internazionale prima del 6 luglio quando a Singapore i membri Cio decideranno la sede dei Giochi del 2012. Nella cittadina andalusiana abbiamo incontrato il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë che da bravo primo cittadino è in prima fila nella promozione della sua città

Perché Parigi vuole le olimpiadi?

È la terza volta che la mia città si

ne sportive di raggiungere il proprio campo di gara in massimo dieci minuti.

Ecologia, ambiente sono diventati cavalli di battaglia per le città candidate?

Sono argomenti fondamentali per tutti a maggior ragione per le grandi capitali. L'impatto ambientale deve essere assolutamente calcolato soprattutto in manifestazioni di dimensioni straordinarie. Noi abbiamo approntato un piano che prevede innanzi a tutto un'emissione di CO2 pari a zero e poi recupero di aree degradate che rimarranno in eredità alla città.

Eredità altro punto focale?

Oggi più che mai tutto deve essere poi riutilizzabile. Noi non nascondiamo che abbiamo bisogno dei Giochi per accelerare i cambiamenti a beneficio della popolazione. I trasporti ad esempio a Parigi sono ottimi, ma un grande evento ci obbliga a migliorare

certe linee, ad ampliarne altre, a modernizzare il tutto. Il villaggio sorgerà in una delle aree più degradate con un recupero urbanistico e strutture che rimarranno per gli studenti per attività economiche e un parco di circa 10 ettari.

Gli atleti sono stati coinvolti e se si come?

Certo noi abbiamo chiesto l'aiuto degli atleti in vari settori, per gli impianti sia quelli nuovi o quelli da rimodernare, per il villaggio per soddisfare ogni loro esigenza e poi non dimenticate che il ministro dello sport Jean Francois Lamour e della gioventù è stato un grandissimo atleta.

Il no dei francesi alla costituzione europea penalizza Parigi?

No, non credo. Voglio comunque precisare che a Parigi il 65% ha votato per il sì. Io sono convinto che la politica non ha influenza nello sport. Per i membri del Comitato olimpico internazionale questo risultato è ininfluente.

Cosa offre in più Parigi?

L'amore per l'olimpismo, la gioia per la festa, il rispetto dei valori olimpici la voglia di abbattere tutte le barriere che dividono il mondo. Un grande desiderio di pace per sintetizzare

Francia e Inghilterra storiche rivali, si contendono l'assegnazione per il 2012 Mancano dieci giorni alla scelta Parigi in pressing, Londra serena

MANCANO DIECI GIORNI e le armi tra le varie città candidate si vanno affilando. Il presenzialismo è d'obbligo quindi tutti da per tutto e comunque dove si possono incontrare i potenti membri del Cio. Ad Almeria presenti con delegazioni importanti Ma-

drid che gioca in casa con tanto di ricevimento del re Jaun Carlos a beneficio della famiglia olimpica. Spagna però in affanno per la totale sconfitta nel comitato del Mediterraneo. Il candidato spagnolo nella elezione alla carica di segretario generale ha perso contro un miliardario greco semi sconosciuto, sconfitta questa letta i chiave politico sportiva ai danni di Madrid. Parigi ostenta sicurezza mettendo in campo tutta la diplomazia sportiva e sottoponendo il sindaco Bertrand Delanoë ad un tour de force da uno stadio all'altro con oltre quaranta gradi. Sebastian Coe presidente di Londra sembra il più rilassato forse semplicemente perché abituato a correre con ogni clima e contro vari avversari, senza mai sottovalutarli, o forse perché rassicurato dal

fatto che tutta la Gran Bretagna è scesa in campo per questa ennesima sfida con i francesi.

Il "patetico" dato da Jacques Chirac a Tony Blair nella discussione sulla situazione finanziaria europea ha rafforzato la voglia di vincere della corazzata britannica e infatti il primo ministro di sua maestà Elisabetta seconda, non fa mistero di vogare con l'impeto di Steve Redgrave per dare scacco matto ai dirimpettai dello stretto della Manica.

L'esclusione e poi il ripescaggio dei britannici dalla coppa Europa in atletica non depone a favore per Londra, ma mai come questa volta tutto è possibile e mai come in questa gara olimpica la politica, a dispetto delle varie dichiarazioni, ha una grande importanza.

Insomma, sembra proprio che portare a casa i Giochi Olimpici sia davvero un fatto d'onore e d'orgoglio nazionale tra chi alla bandiera è davvero legato. La gara per il prestigio politico e proprio sembra essere diventato un nuovo sport.

In palio però una sola medaglia, per gli altri nemmeno quella di cartone.

Un improvviso amore per lo sport anima questi leader o mero interesse economico indotto dai Giochi?

Comunque vada l'Europa sarà meno unita che mai! n.c.

Scacchi



ADOLVIO CAPECE

Alessandra Riegler Campionessa del Mondo

■ Alessandra Riegler Campionessa del Mondo!!

La notizia dovrebbe avere la prima pagina. L'evento è di quelli clamorosi, unici in un certo senso, forse irripetibili. L'Italia ha conquistato un titolo mondiale nel gioco degli scacchi! Clamoroso! Il merito è di Alessandra Riegler, modenese, che ha vinto brillantemente il Campionato del Mondo femminile per corrispondenza, precedendo il fior fiore dello scacchismo internazionale. Un torneo che tra qualificazioni e finale è durato vari anni e che alla fine ha visto la nostra rappresentante concludere matematicamente al primo posto, ma con la prospettiva di essere affiancata e superata per spargoglio tecnico dalla croata Maja Zelic. L'attesa del risultato della croata è stata spasmodica ed è durata un paio di mesi, poi finalmente nei giorni scorsi la grande notizia: la Zelic veniva bloccata sul pari nella decisiva partita con la Horackova della Repubblica Ceca e il titolo iridato era quindi ufficialmente assegnato alla

nostra giocatrice! In classifica la Riegler ha ottenuto punti 8.5 su 11, la Zelic 8 (entrambe imbattute), mentre la medaglia di bronzo è toccata alla ungherese Nemeth. Seguono la francese Roos, la Horackova, la brasiliana De Locio, poi Kristol, Priedite, Radzikowska, Jurczynska, Ristora e Mozna. Alessandra Riegler, sposata da un paio di anni, è anche un'ottima giocatrice a tavolino, tanto da aver vinto quattro volte il Campionato Italiano femminile. Il risultato è eclatante, non ci sono parole e aggettivi sufficienti per far comprendere pienamente il valore e l'importanza del trionfo di Alessandra Riegler. Non resta che augurarci che a questa eccezionale impresa venga dato il massimo rilievo in tutte le sedi. Noi non possiamo far altro che ripetere il celebre urlo di gioia di «bisteccone» Galeazzi: campionessa del mondo! Campionessa del mondo! Campionessa del mondo! Grande Riegler!

■ La partita della settimana

Concluso ieri il torneo open di Pola in Croazia, di cui parleremo la prossima settimana; folta la pattuglia italiana, in bella evidenza Andrea Cocchi e Sabino Brunello, ma anche Marina Brunello ha fatto ampiamente la sua parte. Netto il dominio del gm Atalik; ecco una delle partite più interessanti. Jovanovic Kekk4 (Scandinava) 1. e4 d5 2. e:d5 D:d5 3. Cc3 Da5 4. Cf3 Cf6 5. h3 e6 6. d4 Ce7 7. Ad3 C:c3 8. b:c3 D:c3+ 9. Ad2 Da3 10. 0-0

Cd7 11. d5 e:d5 12. Cd4 Cf6 13. Te1+ Ae6 14. C:e6 f:e6 15. T:e6+ Ae7 16. De2 Rf7 17. Te1 The8 18. Ag5 1-0.

Calendario

La finale del Campionato Italiano Under 16 in programma a Cortina dal 3 al 9 luglio monopolizza la settimana. Tornei: dall'1 al 3 luglio Roma Inps, tel. 347-9301165. Semilampo: domenica 3, Giaveno (To) tel. 335-8318160.

Altri dettagli sui siti www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it

■ Semifinale Campionato Italiano

A Massafra si è conclusa la Semifinale del Campionato Italiano. Partecipazione ai minimi storici: solo 12 giocatori, con torneo ridotto a 7 turni. Qualificati per la Finale: Scalcone, Delfino, Pizzuto.

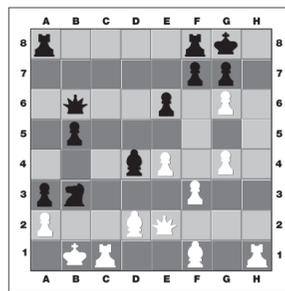
■ Campionato Europeo

In pieno svolgimento il Campionato Europeo individuale maschile, nei sobborghi di Varsavia. Per l'Italia in campo Michele Godena, Fabio Bruno, Mario Lanzani, che non sembrano poter andare oltre la metà classifica; il sito internet del torneo è <http://www.eurochamp.pl/>. Nell'Europeo femminile in Moldavia la nostra Elena Sedina ha avuto un buon recupero, ma il suo torneo è stato rovinato dal disastroso inizio sito è <http://eiwcc2005.chisinau.md/index.html>.

Scacchi

Javakhishvili - Nebolsina, Europeo Femminile, giugno 2005

■ Il Bianco muove e vince



Soluzione

La partita è continuata con 1. Dh8+ e il Nero ha abbandonato; il seguito è forzato: 1? Rf8 2. Dh2+ Rg8; 3. Dh7 matto!